



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 1929/2018

Determinazione n. 1601 del 13/09/2018

Oggetto: CARTIERA DI MOMO S.P.A. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. PER L'INSTALLAZIONE SITA A MOMO IN VIA VALSESIA N. 22

IL DIRIGENTE

Premesso che con Determina Dirigenziale n. 3236 del 25 ottobre 2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Cartiera di Momo S.p.A. per lo stabilimento sito in Momo, via Valsesia n. 22 per la categoria IPPC 6.1.b) "Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno";

Dato atto che con Determina n. 1925 del 20 novembre 2017 è stato emesso il provvedimento di diffida e sospensione dello scarico idrico della Ditta nel Torrente Agogna;

Considerato che con Determina n. 873 del 9/05/2018 la suddetta autorizzazione è stata revocata con effetto immediato ed è stata disposta la chiusura dell'installazione, subordinandone la riapertura all'ottenimento di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di presentazione della relativa istanza da parte del Gestore;

Considerato che in data 15/06/2018, prot. prov. n. 20112, Cartiera di Momo S.p.A. ha depositato la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e che con nota prot. n. 20286 del 19/06/2018 è stato avviato il relativo procedimento amministrativo, fissando contestualmente la prima seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 19 luglio 2018, nel corso della quale sono state richieste integrazioni documentali;

In data 13/08/2018, prot. prov. n. 26302, sono pervenute le integrazioni richieste, completate in data 30/08/2018, prot. prov. 27383;

Con nota prot. prov. n. 26312 del 13/08/2018 è stata convocata la seconda seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 6 settembre 2018;

Visto l'esito della suddetta seduta, il cui verbale si intende qui integralmente richiamato, al termine della quale è stato espresso da parte dei Soggetti presenti il parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, vincolato alla presentazione di documentazione integrativa coerente con quanto esposto nel corso della seduta;

Dato atto che la predetta documentazione è pervenuta in data 7/09/2018 prot. prov. n. 28635 ed è stata valutata favorevolmente dagli Enti preposti nell'incontro tenutosi il giorno 10/09/2018;

Ritenuto pertanto di rilasciare alla Cartiera di Momo S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito a Momo, via Valsesia n. 22 per la categoria IPPC 6.1.b) "Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno";

Considerato che ai fini del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore aveva versato in data 23/11/2017 diritti istruttori pari a Euro 5250 e che tale istruttoria non era stata effettuata a causa della revoca dell'autorizzazione;

Ritenuto che i diritti istruttoria per il rilascio della nuova autorizzazione vadano richiesti per la parte rimanente rispetto alla quota già versata;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III bis;

Vista la "Decisione di esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30/09/2014;

Visti gli artt.107 e 179 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi, riunitasi nelle sedute riportate in premessa, i cui verbali si intendono qui integralmente richiamati;
- di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Cartiera di Momo S.p.A. per lo stabilimento sito a Momo, via Valsesia n. 22 per la categoria IPPC 6.1.b) "Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno";
- di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. : autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico nonché la comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06;
- di approvare le misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni, al rispetto delle quali è condizionato il rilascio della presente autorizzazione;
- il Gestore dovrà attenersi alla capacità produttiva massima dichiarata di 85.000 t/anno. Ogni modifica sostanziale del ciclo dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e di controllo, fatte salve le eventuali ulteriori procedure previste dalla regolamentazione e/o legislazione vigente;
- nella fase di riavvio impiantistico la capacità produttiva dovrà essere rimodulata in modo tale da evitare emissioni incontrollate e/o moleste nell'ambiente. Nessun nocumento dovrà essere arrecato alla popolazione, in nessuna fase impiantistica, sia prima che dopo la messa a regime. Si consigliano, nella fase propedeutica all'attivazione dello scarico, autocampionamenti periodici sulle acque trattate (settimanali/ogni 15 giorni) necessari per misurare le concentrazioni dei parametri di inquinamento normati dal D.Lgs. 152/06, con particolare attenzione a COD, BOD, forme dell'azoto (N-NH₄, N-NO₂, N-NO₃), TSS, Al, al fine di valutare l'efficienza reale delle fasi di trattamento implementate;
- di disporre che l'attivazione dello scarico delle acque reflue è subordinato alla presentazione da parte della Ditta, a firma di tecnico abilitato iscritto al proprio ordine professionale, del collaudo dell'impianto di depurazione. Esso dovrà attestare:
 1. la conformità tecnica delle opere eseguite con il progetto agli atti;
 2. l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
 3. la certificazione di funzionalità di ogni singola fase operativa ai requisiti richiesti allo scarico;
 4. la funzionalità del processo di trattamento in relazione alla qualità ed alla quantità dei reflui da trattare;
 5. il rispetto dei limiti di emissione richiesti allo scarico sulla base di apposita certificazione analitica;
 6. l'esecuzione dei campionamenti, delle prove e delle analisi dei reflui e dei fanghi;

7. l' idoneità dell' impianto al raggiungimento degli obiettivi di qualità dello scarico previsti;
8. la conformità dell' impianto di depurazione alle BAT di settore.

Nella suddetta documentazione, tutti i valori dovranno essere espressi utilizzando unità di misura conformi a quelle indicate nelle tabelle relative ai limiti allo scarico di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. La certificazione di cui sopra dovrà essere trasmessa alla Provincia ed all'ARPA;

- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- di stabilire che ARPA Piemonte effettui le verifiche sull'installazione, di cui all'art. 29-decies comma 3, con oneri a carico del Gestore. Sulla base dei risultati di esse, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
- che le eventuali progettazioni di modifiche dell'impianto (successive al presente atto) o variazione del Gestore saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06;
- di disporre il riesame del presente provvedimento secondo le periodicità di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, commi 3 e 9:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (cfr. data del presente provvedimento) essendo l'installazione certificata secondo la norma Uni En ISO 14001. Il Gestore dovrà presentare apposita domanda all'Autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza stessa;
- che il Gestore dovrà trasmettere a questa Provincia e ad ARPA un piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva della attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- tenuto conto che il comma 6-bis dell'art. 29-sexies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. prevede che l'Autorizzazione Integrata Ambientale programmi specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, che il Gestore proponga entro il 30 novembre 2018 il posizionamento dei punti di campionamento per i suddetti controlli sulla base dell'andamento locale della falda (monte e valle) e, per il suolo, in funzione della posizione di eventuali fonti di rischio;
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2006 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati;
- entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, dovrà essere trasmesso a Provincia ed A.S.L. l'aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio con specifica indicazione delle misure di prevenzione adottate nei riguardi del rischio legionellosi.

PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

- Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore deve mantenere il Sistema di Gestione Ambientale certificato, prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;
- i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;
- i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche di tenuta effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno mensile, per la verifica da parte dell'Autorità competente;
- deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;
- in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista

ambientale;

- la Ditta dovrà essere dotato di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;
- in caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione ad ARPA e Provincia;
- il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;
- il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;
- il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente informato per interventi immediati ai fini di minimizzare gli eventuali eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;
- in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);
- i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi;

RUMORE

- l'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Momo;
- ad impianti modificate ed a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici finalizzati a verificare la bontà del calcolo previsionale ed il rispetto dei vigenti limiti normativi. Se da tali rilievi risultassero dei superamenti, le sorgenti sonore dovranno essere limitate e/o disattivate e dovranno essere predisposti opportuni interventi di bonifica acustica;
- i rilievi fonometrici dovranno essere ripetuti in occasione dei riesami dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore.

SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

- Deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta della acque e del relativo impianto di trattamento che dovrà essere mantenuto in efficienza;
- in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente messi in atto interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati;

- I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi non appena disponibili a Provincia ed ARPA. Nel caso di rilevamento di valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- I rifiuti ritirati da terzi devono essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 05/02/98 e s.m.i.. In particolare:
 - la Ditta è autorizzata a ritirare i rifiuti di cui al punto 1.1 dell'Allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05.02.1998, limitatamente al codice CER 150101, per le attività R13 e R3 (riutilizzo diretto nell'industria cartaria e produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria), per un quantitativo annuo non superiore ai limiti previsti dall'Allegato 4 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i.;
 - la provenienza e le caratteristiche dei rifiuti ritirati dovranno essere quelle previste dal punto 1.1.1 e 1.1.2 di cui all'Allegato sopra richiamato;
 - le modalità di messa in riserva (R13) dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art. 6 e dall'Allegato 5 del D.M. 05.02.98 e s.m.i.;
 - la capacità massima di stoccaggio (R13) è pari a 800 t e 3.000 m³ ;
 - la potenzialità annua di trattamento è pari a 30.000 t e 112.500 m³.
- Tutti i rifiuti prodotti devono essere classificati ed identificati con codici CER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- i materiali estratti dall'impianto di trattamento delle acque, per origine e caratteristiche, sono da considerarsi quali rifiuti e pertanto da gestire ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I fanghi prodotti dal trattamento degli effluenti dovranno essere smaltiti, indipendentemente dalla loro quantità, almeno due volte alla settimana;
- il Gestore si avvarrà del deposito temporaneo per tutte le categorie di rifiuto dichiarate, garantendo il rispetto delle condizioni di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti:
 - il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
 - ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Devono essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;
- il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento

SCARICHI IDRICI INDUSTRIALI E DOMESTICI

Lo scarico delle acque reflue domestiche e industriali dello stabilimento è immesso, previo trattamenti chimico-fisici e biologici, nel torrente Agogna (Fg. 15, mapp. 67), codice scarico regionale: NO

0405008;

- il sistema di depurazione e di ricircolo delle acque nel processo produttivo deve essere conforme a quanto indicato nella Tav. 4 "Schema di flusso definitivo" datata Settembre 2018, in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- lo scarico deve essere conforme ai valori limite di emissione in acque superficiali della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 (su campioni medi ponderati su tre o più ore);
- è autorizzata una portata massima allo scarico di 80 mc/h. Esso dovrà essere sospeso qualora i dati campionati attestino il superamento dei limiti allo scarico. Dovrà essere installato un idoneo misuratore di portata che dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza, mediante la periodica manutenzione e provvedendo alla stipula di apposito contratto di manutenzione. Il misuratore dovrà essere munito di certificato di taratura, dotato dell'indicazione del totalizzatore in m³, della portata oraria istantanea in m³/h, di un sistema di storicizzazione dei dati (totalizzatore e portata oraria) con acquisizione oraria del dato per un periodo di almeno 24 mesi. I dati di lettura mensile dovranno essere trasmessi contestualmente al piano di monitoraggio e controllo;
- dopo il trattamento terziario e prima dello scarico in Agogna, dovrà essere installata una sonda multi parametrica per la misura dei seguenti parametri: pH, temperatura, conducibilità, torbidità e TOC in modo da prevedere il ricircolo del refluo alla produzione in caso di valori non conformi rispetto ai limiti di legge, oppure non congrui rispetto ad intervalli valutati dal Gestore. La sonda dovrà permettere la registrazione su supporto informatico dei dati misurati, da tenere a disposizione dell'Autorità di controllo per un tempo minimo di cinque anni;
- validità di tutti i dati forniti;
- l'impianto di trattamento delle acque reflue deve essere controllato e condotto da personale specializzato e mantenuto sempre in regolare efficienza. Eventuali disfunzioni o interventi che comportino il fermo ed il successivo riavvio dell'impianto dovranno essere comunicati tempestivamente agli Enti di controllo;
- Piano di monitoraggio dello scarico dell'impianto di trattamento e del corpo idrico recettore: si effettui un controllo ogni sei mesi circa prelevando contemporaneamente due campioni medio-ponderati, su un tempo minimo di tre ore, dell'acqua del torrente Agogna, uno a monte ed uno a valle dell'immissione, e dell'acqua di scarico dello stabilimento, per la determinazione dei parametri Cromo totale, Nichel, Cadmio e Piombo. Lo scarico dello stabilimento dovrà essere regolato in modo tale da non comportare nelle acque dell'Agogna il superamento dei seguenti limiti: Cromo totale 50 µg/l, Nichel e suoi composti 20 µg/l, Cadmio e suoi composti 1µg/l, Piombo e suoi composti 10 µg/l (tabella 1/A, paragrafo A.2.6, dell'Allegato 1 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06);
- Le date di effettuazione dei suddetti campionamenti dovranno essere comunicate a Provincia ed ARPA con almeno 15 giorni di anticipo. Ai medesimi Enti, non appena disponibili, dovranno essere trasmessi i referti analitici, contenenti tutti i necessari dati di riferimento (data di prelievo, tipo di campionamento ecc.). Tutte le analisi effettuate dovranno essere conservate;
- l'immissione delle acque di scarico non dovrà causare il peggioramento dell'idroambiente del torrente Agogna a causa di torbidità, schiume o altro sfuggito al trattamento;
- qualora si dovessero verificare problematiche sulla qualità dello scarico dovranno essere immediatamente avvertite ARPA e Provincia;
- negli scarichi domestici non deve essere versato alcun liquido o sostanza non attinente l'uso civile, neppure in minima quantità.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
- i valori limite di emissione fissati nell'Allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;

- l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;
- la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad A.R.P.A., del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA;
- per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM / UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata;
- gli esiti analitici dei campionamenti dovranno essere presentati utilizzando il format in allegato;
- Il punto di emissione E52 dovrà essere dotato di analizzatori in continuo per i parametri temperatura, CO, NOx e O₂;
- i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione scale dotate di protezioni fisse e sistemi anticaduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza;
- tutti i camini dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;
- Entro il 30 novembre 2018, dovrà essere installata la centralina meteo presso il punto individuato nella documentazione integrativa. Entro il 15 novembre 2018 dovrà essere consegnato lo studio di impatto olfattivo mediante simulazione modellistica meteo dispersiva, secondo le indicazioni della Parte V, Allegato 1, della D.G.R. della Regione Piemonte 9 gennaio 2017, n. 13-4554. Sulla base degli esiti dello stesso si definiranno eventuali ulteriori prescrizioni al fine di limitare l'impatto odorigeno dello stabilimento.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
- per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;

- le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella proposta di Piano di Monitoraggio e controllo presentata dalla Ditta, in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, secondo le metodiche indicate dalle BAT . Inoltre dovranno essere indicati i dati indicati nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati con le cadenze indicate per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura;
- gli esiti del "Piano di monitoraggio e controlli delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;
- la relazione di cui al precedente capoverso dovrà essere inviata a Provincia, ARPA, Comune ed A.S.L. entro il 31 marzo di ogni anno in formato elettronico. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

DATI INTEGRATIVI AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO IN ALLEGATO		
Emissioni in atmosfera		Frequenza annuale
Report grafico andamento parametri CO, NO _x e O ₂ misurati in continuo sul cogeneratore (E52)		Frequenza annuale
Flusso di acque reflue al punto di scarico dopo il trattamento espresso come medie annuali (Rif. BAT 5)	Unità di misura m ³ /t	Frequenza annuale
Portata scaricata in Agogna (dati da misuratore)	Unità di misura m ³ /h	Frequenza mensile
Livelli di emissione per lo scarico diretto di acque reflue nel corpo idrico recettore (Rif. Tab. 18 - BAT 45)	Media annua kg/t	Frequenza annuale
<i>Parametri</i>		
Domanda chimica di ossigeno (COD)		
Solidi sospesi totali (TSS)		
Azoto totale		
Fosforo totale		
Analisi Acque sotterranee		Frequenza ogni cinque anni
Analisi suolo		Frequenza ogni dieci anni

- di fissare il termine di 30 giorni dalla data del presente provvedimento per il versamento della quota di tariffa istruttoria residua di Euro 4.165, fissata ai sensi della D.G.R. 22/12/2008, n. 85-10404 e della D.G.P. n. 169 del 22/05/2012. La quota andrà versata sul conto intestato alla Provincia di Novara, presso

Società Banco BPM S.p.A., IBAN IT90 F05034 10101 000000089010, indicando il nome della Ditta e la causale del versamento. Si precisa che la suddetta cifra è stata calcolata come segue: presentazione istanza 250 Euro, emissioni in atmosfera 3.000 Euro, emissioni in acqua 950 Euro, rifiuti non pericolosi 3.000 Euro, deposito temporaneo 300 Euro, clima acustico 1.750 Euro, tutela risorsa idrica 3.500 Euro, odori 700 Euro, per un totale di 13.450 Euro, ridotto a 9.410 Euro sulla base del coefficiente di adeguamento del 30% ai sensi della sopra citata D.G.R.;

- di introitare la suddetta cifra al CAP 1805 del Bilancio in corso;
- che il presente provvedimento deve essere custodito, anche in copia, presso l'impianto;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
- che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico tramite il sito internet della Provincia e trasmessa agli Enti coinvolti nel procedimento;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, ricorso al TAR per il Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24/11/71 n. 1199.

IL DIRIGENTE
(GARAVOGLIA ANNA)
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

STABILIMENTO: CARTIERA DI MOMO S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 003100/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Tav. A13.a e A13.b – Maggio 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E8	Pompa NASH	13.500	24	1	40	Polveri	5	67.5 g/h	10	0.3	-
E11	Tamburi	25.000	24	1	40	Polveri	1	25 g/h	14	0.4 x 0.55	-
E12 dx	Imp. Brunnschweiler	35.000	24	1	60	Polveri	1	35 g/h	14	1	-
E12 sx	Imp. Brunnschweiler e sfiato serbatoio condensa	40.000	24	1	60	Polveri	1	40 g/h	14	1.1	-
Da E17 a E33 e da E36 a E45, E50, E51	Estrattori aria dagli ambienti di lavoro										

STABILIMENTO: CARTIERA DI MOMO S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 003100/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Tav. A13.a e A13.b – Maggio 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E4, E5, E6	Impianti termici civili sotto soglia										
E52	Cogeneratore*	20.000	24	1	120	Polveri NOx (come NO ₂) CO SO _x (come SO ₂)	5 250 300 trascurabili	- - - -	16	0.60	Catalizz. ossidante
E46	Pompa NASH	13.500	24	1	40	Polveri	5	67.5 g/h	9	0.3	-
E47	Pompa NASH	13.500	24	1	40	Polveri	5	67.5 g/h	9	0.3	-
E49	Centrale termica	22.000	24	1	250	Polveri totali CO NOx (come NO ₂) SOx (come SO ₂)	5 100 150 trasc.	-	15	0.95	-

*i limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 5% in volume

STABILIMENTO: CARTIERA DI MOMO S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 003100/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Tav. A13.a e A13.b – Maggio 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E53**	Essiccatori infrarossi Staz. 1 ricircolo	7000	24	1	170	Polveri NOx COVNM	10 150 20	Polv. 0.07 NOx	15	0.4	-
E54**	Essiccatori infrarossi Staz. 1 scarico		24	1	170	Polveri NOx COVNM	10 150 20	1 COVNM 0.14	15	0.4	-
E55**	Essiccatori infrarossi Staz. 2 ricircolo	7000	24	1	170	Polveri NOx COVNM	10 150 20	Polv. 0.07 NOx	15	0.4	-
E56**	Essiccatori infrarossi Staz. 2 scarico		24	1	170	Polveri NOx COVNM	10 150 20	1 COVNM 0.14	15	0.4	-

STABILIMENTO: CARTIERA DI MOMO S.p.A.							CODICE STABILIMENTO: 003100/1				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Tav. A13.a e A13.b – Maggio 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E57**	Essiccatori infrarossi Staz. 3 ricircolo	7000	24	1	170	Polveri NOx COVNM	10 150 20	Polv. 0.07 NOx	15	0.4	-
E58**	Essiccatori infrarossi Staz. 3 scarico		24	1	170	Polveri NOx COVNM	10 150 20	1 COVNM 0.14	15	0.4	-
E59**	Essiccatori infrarossi Staz. 4 ricircolo	7000	24	1	170	Polveri NOx COVNM	10 150 20	Polv. 0.07 NOx	15	0.4	-
E60**	Essiccatori infrarossi Staz. 4 scarico		24	1	170	Polveri NOx COVNM	10 150 20	1 COVNM 0.14	15	0.4	-

** i limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno tal quale. I valori di portata e di flusso di massa sono definiti per stazione e non per singolo punto di emissione. L'impianto/sistema di abbattimento dovrà obbligatoriamente essere installato autonomamente qualora non siano rispettati i valori indicati nelle colonne "Limiti emissioni".



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Aggiornamento 22_08_2018

**FINALITA' DEL PIANO**

In attuazione dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005, il presente PMeC ha la finalità di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Nella tabella 1 sono state spuntate le celle corrispondenti al fine di specificare le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

TABELLA 1 - Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazioni di conformità AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni(es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		

**CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING**

Vedasi tabella 2 al fine di individuare chi effettua il monitoraggio.

TABELLA 2 - Autocontrollo

Gestione dell' impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

PARAMETRI DA MONITORARE**Impiego di sostanze**

Nel caso in cui siano previsti interventi che comportino la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose, forniamo una proposta di monitoraggio al fine di dimostrare la effettiva variazione di impiego.

Le informazioni contenute nella tabella 3 si riferiscono ai dati relativi alle sostanze ridotte o sostituite.

TABELLA 3 - Impiego di sostanze

n.ordine	Attività IPPC	Norme della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
	Sost.Impieg.	X	X	X	X	X	X
	Sost.Sostituita	X	X	X	X	X	X
	Sost.Ridotta	X	X	X	X	X	X

**Risorsa idrica**

Si fornisce nella tabella 4 il monitoraggio sui consumi della risorsa idrica utilizzata nella produzione.

TABELLA 4 - Risorsa idrica

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m3/anno)	Consumo annuo specifico (m3/tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m3/anno)	%riciclo
Acqua Pozzo 1	X	Unica	Mensile	X	X	X	
Acqua Pozzo 2	X	Unica	Mensile	X	X	X	
Acqua Pozzo 3	X	Unica	Mensile	X	X	X	
Acqua Pozzo 4	X	Unica	Mensile	X	X	X	
Acquedotto	XX		Annuale	X			

Risorsa energetica

Si fornisce nelle tabelle 5 e 6 una proposta di monitoraggio sul consumo energetico.

TABELLA 5 - Combustibili

Attività ipcc intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m3/anno) proiezione	Consumo annuo specifico (m3/tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m3/anno)
X	Metano	X	X	Giornaliero	X	X	

TABELLA 6 - Consumo energetico specifico

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
Energia Elettrica	-----	X	X



Aria

Per ciascun punto di emissione e in corrispondenza dei parametri controllati si specifica la frequenza del monitoraggio.

Per quanto riguarda il metodo utilizzato, in tutti i casi saranno metodi analitici e di campionamento previsti dall'A.C. e comunque in accordo con la norma UNI

TABELLA 7 (1) - Inquinanti monitorati

		E8	E46 E47	E11	Modalità di controllo	Metodi	Periodicità controllo
					Continuo		
Convvenzionali e gas serra	Metano						
	Monossido di carbonio(CO)						
	Biossido di carbonio(CO2)						
	Idrofluorocarburi(HFC)						
	Protossido di azoto(N2O)						
	Ammoniaca						
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)						
	Ossidi di azoto (NOX)						
	Polifluorocarburi (PFC)						
	Esaffluoruro di zolfo (SF6)						
	Ossidi di zolfo (SOX)						
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti						
	Cadmio (Cd) e composti						
	Cromo (Cr) e composti						
	Rame (Cu) e composti						
	Mercurio (Hg) e composti						
	Nichel (Ni) e composti						
	Piombo (Pb) e composti						
	Zinco (Zn) e composti						
	Selenio (Se) e composti						
Sostanze organiche	Dicloroetano-1,2 (DCE)						
	Diclorometano (DCM)						
	Esaclorobenzene (HCB)						
	Esaclorocicloesano (HCH)						
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)						
	Pentaclorofenolo (PCP)						
C.Org.	Benzene (C6H6)						
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)						



Altri composti	Cloro e composti inorganici							
	Fluoro e composti inorganici							
	Acido cianidrico							
	PM							
	PM10							
	Polveri Totali	X	X	X			X	Annuale
	Sost.Organiche Volatili							
	CONVNM							
	Tetracloroetilene (PER)							
	Tetraclorometano (TCM)							
	Triclorobenzeni (TCB)							
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)							
	Tricloroetilene (TRI)							
	Triclorometano							
	Policlorobifenili (PCB)							



TABELLA 7- (2) *Inquinanti monitorati*

		E12 dx E12 sx	E49	E52	Modalità di controllo		Metodi	Periodicità dei controlli
					Continuo	Discontinuo		
Convvenzionali e gas serra	Metano		X	X				
	Monossido di carbonio(CO)		X	X		X		Annuale
	Biossido di carbonio(CO ₂)		X	X		X		Annuale
	Idrofluorocarburi(HFC)							
	Protossido di azoto(N ₂ O)							
	Ammoniaca							
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)							
	Ossidi di azoto (NO _x)		X	X		X		Annuale
	Polifluorocarburi (PFC)							
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)							
	Ossidi di zolfo (SO _x)							
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti							
	Cadmio (Cd) e composti							
	Cromo (Cr) e composti							
	Rame (Cu) e composti							
	Mercurio (Hg) e composti							
	Nichel (Ni) e composti							
	Piombo (Pb) e composti							
	Zinco (Zn) e composti							
Selenio (Se) e composti								
Sostanze organiche	Dicloroetano-1,2 (DCE)							
	Diclorometano (DCM)							
	Esaclorobenzene (HCB)							
	Esaclorocicloesano (HCH)							
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)							
	Pentaclorofenolo (PCP)							
C.Org.	Benzene (C ₆ H ₆)							
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)							
Altri composti	Cloro e composti inorganici							
	Fluoro e composti							



inorganici							
Acido cianidrico							
PM							
PM10							
Polveri Totali	X	X	X		X		Annuale
Sost.Organiche Volatili		X	X		X		Annuale
Tetracloroetilene (PER)							
Tetraclorometano (TCM)							
Triclorobenzeni (TCB)							
Tricloroetano-1,1,1 (TCE)							
Tricloroetilene (TRI)							
Triclorometano							
Policlorobifenili (PCB)							



TABELLA 7- (3) *Inquinanti monitorati*

		E53 E54 E55 E56	E57 E58	E59 E59	Modalità di controllo		Metodi	Periodicità controllo
					Continuo	Discontinuo		
Convvenzionali e gas serra	Metano	X	X	X				
	Monossido di carbonio(CO)							
	Biossido di carbonio(CO2)							
	Idrofluorocarburi(HFC)							
	Protossido di azoto(N2O)							
	Ammoniaca							
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	X	X			X	Annuale
	Ossidi di azoto (NOX)	X	X	X			X	Annuale
	Polifluorocarburi (PFC)							
	Esafluoruro di zolfo (SF6)							
Metalli e composti	Ossidi di zolfo (SOX)							
	Arsenico (As) e composti							
	Cadmio (Cd) e composti							
	Cromo (Cr) e composti							
	Rame (Cu) e composti							
	Mercurio (Hg) e composti							
	Nichel (Ni) e composti							
	Piombo (Pb) e composti							
	Zinco (Zn) e composti							
Selenio (Se) e composti								
Sostanze organiche	Dicloroetano-1,2 (DCE)							
	Diclorometano (DCM)							
	Esaclorobenzene (HCB)							
	Esaclorocicloesano (HCH)							
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)							
Pentaclorofenolo (PCP)								
C.Org.	Benzene (C6H6)							
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)							
co m	Cloro e composti inorganici							



SOx (come SO2)							
Fluoro e composti inorganici							
Acido cianidrico							
PM							
PM10							
Polveri Totali	X	X	X		X		Annuale
Sost.Organiche Volatili							
Tetracloroetilene (PER)							
Tetraclorometano (TCM)							
Triclorobenzeni (TCB)							
Tricloroetano-1,1,1 (TCE)							
Tricloroetilene (TRI)							
Triclorometano							
Policlorobifenili (PCB)							

**Acqua**

La tabella 8 contiene i parametri per il monitoraggio dello scarico.

Per quanto riguarda il monitoraggio del C.I.S. recettore (Torrente Agogna), si effettua un monitoraggio a monte e a valle dello scarico ogni 6 mesi. Tale campionatura dovrà avvenire contemporaneamente sul C.I.S e sullo scarico.

TABELLA 8- Inquinanti monitorati

	S1	Modalità di controllo		Metodi	Periodicità dei controlli
		Continuo	Discontinuo		
Ph	X	X			In continuo
Flusso	X	X			In continuo
Temperatura	X	X			In continuo
Colore					
TOC	X	X			In continuo
Odore					
Conducibilità	X	X			In continuo
Materiali grossolani					
Solidi sospesi totali	X			X	giornaliero
BOD ₅	X			X	settimanale
COD	X	X			In continuo
Alluminio	X			X	Mensile
Arsenico (As) e composti					
Bario					
Boro					
Cadmio (Cd) e composti	X			X	Semestrale
Cromo (Cr) e composti	X			X	Semestrale
Ferro					
Manganese	X			X	Annuale
Mercurio (Hg) e composti					
Nichel (Ni) e composti	X			X	Semestrale
Piombo (Pb) e composti	X			X	Semestrale
Rame (Cu) e composti	X			X	Semestrale
Selenio					
Stagno					



Zinco (Zn) e composti	X				X		Semestrale
Cianuri							
Cloro attivo libero							
Solfuri							
Solfiti							
Solfati	X				X		Annuale
Cloruri	X				X		Annuale
Fluoruri							
Fosforo totale	X				X		Settimanale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X				X		Settimanale
Azoto nitroso (come N)	X				X		Settimanale
Azoto nitrico (come N)	X				X		Settimanale
Grassi e olii animali/vegetali							
Idrocarburi totali							
Aldeidi							
Solventi organici azotati							
Tensioattivi totali	X				X		Annuale
Pesticidi	X				X		Annuale
Dicloroetano-1,2 (DCE)							
Diclorometano (DCM)							
Cloroalcani (C10-13)							
Esaclorobenzene (HCB)							
Esaclorobutiadiene (HCB ₄)							
Esaclorocicloesano (HCH)							
Pentaclorobenzene							
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)							
Difenil etero bromato							
Composti organostannici							
IPA							
Fenoli							
Nonilfenolo							
COT							
Altro							

**Rumore**

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti che possano influire sulle emissioni sonore, si effettuerà una campagna di rilievi acustici da parte di tecnici competenti in acustica, presso i principali recettori sensibili ed al perimetro dello stabilimento.

I livelli di immissione sonora vanno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno.

Nella tabella 9, per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio, sono indicate le informazioni.

TABELLA 9- *Verifica d'impatto acustico*

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immisione assoluto, immisione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	Annuale

Radiazioni

L'azienda prevede che i controlli radiometrici non vengano effettuati su materie prime o rifiuti trattati, ma controlli sulla strumentazione adottata per



il controllo strumentale del prodotto in fase di formazione.
Vedasi tabella 10

TABELLA 10- *Controllo radiometrico*

Materiale controllato	Modalità di controllo⁸[8]	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Kr 85	Strumentale	Annuale	Registro

Rifiuti

L'azienda prevede controlli sui rifiuti in ingresso ed in uscita al complesso IPPC.

Si precisa che in entrata vi sono principalmente materie prime secondarie (conformi UNI EN 643); solo "episodicamente" si ricevono rifiuti codificati e su di essi si provvederà ad effettuare controllo secondo la tabella 11.

Nelle tabelle 11 e 12 vengono descritte le procedure adottate.

TABELLA 11 - *Controllo rifiuti in ingresso*

Rifiuti controllati	Modalità di controllo⁸	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati⁹
Cod. CER			
X	Visivo	Annuale	Doc.trasp./Registro/Formulari

TABELLA 12 - *Controllo rifiuti in uscita*

Descrizioni Rifiuti controllati	CER	Tipo di analisi¹⁰[10]	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati⁹
X	X	Possibilità Recupero	Semestrale	Registro/Formulario

Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1										
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v	
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.						
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale			
			L				verticale			
Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :							SI	NO		
presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :							SI	NO		

Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max _i / v min _i < 3:1

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1

MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE

		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	Tarature (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
orario camp. o durata (min)	metodo							tipo di miscela di gas	
		flusso di campionamento [l/min]						inquinante 1	concentrazione dei singoli componenti presenti
		Diametro interno ugello polveri (mm)						inquinante 2	
		Diametro filtro polveri (mm)						inquinante 3	
		Tipologia filtro polveri						inquinante 4	
		eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati ⁽¹⁾						inquinante 5	
		data effettuazione ultima taratura							
metodica analitica							Grafici di eventuali parametri con misure in continuo		
limite di rivelabilità									
conc. prima prova (E1) *	campionamenti								
conc. seconda prova (E2) *									
conc. terza prova (E3) *									
conc. quarta prova (E4) *									
conc. quinta prova (E5) *									
livello di emissione medio (\bar{E}) *	analisi dei dati						Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo		
flusso di massa ($\bar{E} \cdot Q$) **									
deviazione standard (s)									
coeff. di variazione (s / \bar{E})									
livello emissivo ($\bar{E} + s$)									
flusso di massa [$Q \cdot (\bar{E} + s)$] **									
concentrazione autorizzata									
flusso di massa autorizzato									

(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura.

* valore in concentrazione così come previsto dal provv. autorizzativo ** prodotto da effettuarsi tra grandezze coerenti

